Anno XLII | Martedì 15 settembre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 221

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

PER UN GRIDO LANCIATO A RAVENNA

Parliamoci chiaro

Iersera ho incontrato un giovane cittadino che mi disse a bruciapelo: — A Ravenna hanno gridato: Viva la Repubblica ed hanno fatto bene!

Rimasi sorpreso: chi parlava a quel modo ha mente pronta, fervida, acuta; è un liberale senza finzioni, un ardente italiano. E perchè? Perchè il Governo non ha voluto dare alcuna concessione alle Società che sono andate a Ravenna per l'inaugurazione della lampada di Trieste e Firenze alla tomba di Dante.

Ora ecco il nostro limpido pensiero su questa attitudine: possiamo essere d'accordo con coloro che non approvano i viaggi in Austria dal ministro Tittoni: egli crede certo d'andare e tornare con tutta la sua dignità, ma c'è in Europa probabilmente, in Italia sicuramente il dubbio che egli così esuberi in cortesie e non aiuti ad imprimere alla nazione quel sentimento di fierezza della quale ha suprema necessità per vivere, con decoro, in mezzo agli Stati europei.

Possiamo essere anche d'accordo che l'alleanza con l'Austria-Ungheria rappresenti sempre più un anacronismo; — ma, siamo schietti, la nazione, che attraversa un periodo di alienismo dalla politica e palesa viva inquietudine ad ogni turbamento della situazione europea, è risoluta a seguire una politica più forte? E lo Stato, con le correnti odierne dell'opinione pubblica, potrebbe oggi assumere un diverso indirizzo?

Certo le cose si vanno mutando, per quanto nell'apparenza possano sembrare ancora le stesse. Gli italiani sono convinti che l'Austria-Ungheria, ritenendo (e non senza fondamento) d'essere nelle armi per terra molto più forte dell'Italia, persista in una politica di burbanza e si prepari a intimare l'inazione nell'ora decisiva per le mutazioni in Oriente: questa è, si può dire, la generale convinzione degli italiani. E perciò essi eccitano il Governo a provvedere e seguono con viva simpatia i miglioramenti nell'ordinamento dell'esercito e della marina.

Ma non pensano che il Governo nostro debba forzare la posizione; anzi pare che approvino il contegno blando, piuttosto remissivo, che ha oggi il portavoce più autorevole nel *Corriere della Sera*.

Premesso questo, che il nostro giovane amico, crediamo, non potrà negare, quale contegno può serbare il Governo di fronte alle manifestazioni d'italianità nelle provincie italiane dell'Austria-Ungheria? Potrà osservarle con quella simpatia che si dice del sangue; ma che potrebbe fare di più? La posizione del Governo nostro non è agevole nè confortante; a noi e ad altri appare mostruosa, ma è così — e dura così da più di quaranta anni, da quando cioè l'Europa ha imparato l'esistenza d'un fiumicciattolo che si chiama Iudrio.

Quanto durerà questo atteggiamento dei due Stati che ha, non solo l'apparenza, ma la sostanza d'una tregua?

Non lo sappiamo. Ma finchè dura, il Governo nostro deve tenersi in disparte da ogni manifestazione di carattere politico irredentista, non per riguardo agli altri che sono in perpetua malafede, ma per riguardo al mondo, dinanzi al quale ha da apparire evidente la politica subdola e nemica all'italianità dello Stato vicino.

E c'è un'altra ragione più forte per seguire tale contegno: se domani il Governo d'Italia, invece che stare in disparte, si mostrasse compiacente agli irredentismi anche più dolci, il Governo di Vienna s'affretterebbe a palesare i suoi corrucci, mostrando le ciglia aggrottate del sovrano tedesco. E' proprio necessario costringere ogni momento la Consulta a dare delle spiegazioni? — O non è meglio, senza pretendere slanci patriottici dagli impiegati della Consulta o dal ministro delle ferrovie, del Regno, a continuare gli italiani, che sono fuori del Regno nella espressione della italianità più libera e più schietta e gli italiani che sono nel Regno nella manifestazione d'una solidarietà spirituale ed economica che rende sempre più intense e più complete le relazioni e, sorpassando il confine politico, allarga la vita della nazione fino all'Alpe, tutte allacciando attorno Roma le italiche genti?

Questo ci pare, dovendo perdurare la situazione odierna, la politica meno difficile e forse più utile per lo Stato, per la nazione e per gli italiani che dello Stato non fanno parte. E non crediamo assolutamente che, in repubblica, l'Italia potrebbe, ora, seguire una politica diversa.

y.

Il dazio sui grani

Roma, 14. — Il *Messaggero* dice che gli studi che si stanno facendo al Ministero delle finanze riguardano il dazio sui grani ed hanno per scopo di riordinare il sistema fiscale che pare abbia in animo di attuare il ministro Lacava, ma non la rinunzia al dazio di entrata sui grani esteri per il solo fatto dell'attuale rincaro dei grani.

Le feste dantesche a Ravenna

Ravenna, 14. — La notte scorsa è partito il piroscafo *Ungaria* con a bordo numerosi triestini. Stamane si è effettuata la visita alla Pineta, ove il Municipio offrì un rinfresco. Nel ritorno alla porta della città si è formato il corteo preceduto dalla fanfara, che si è recato a salutare la tomba del poeta. I partecipanti erano a capo scoperto. La musica suonò l'inno a Dante tra deliranti applausi ed evviva.

Alle ore 14 salpò il piroscafo *Daniel Erno* e alle 15 il piroscafo *Istria*. Una folla enorme era assiepata sulle banchine e nella darsena che salutava calorosamente. Le musiche suonavano inni patriottici. La città è sempre imbandierata ed animatissima.

Un attentato contro la famiglia Giolitti?

Genova 14. — Il *Corriere Mercantile* pubblica stasera che tra Celle e Varazze una bomba carica di dinamite esplose al Castello di Roimarone, presso la scarpata esterna dell'edifizio. Escludendosi che il maleficio potesse esser rivolto contro la famiglia Mairone che vive ritirata dalla vita pubblica, si arguisce che si tratti di un attentato contro la famiglia dell'ingegnere Chiaraviglio, genero dell'on. Giolitti, famiglia che fino alla mattinata precedente all'esplosione abitò nella palazzina Rest, confinante col castello Romairone.

Durante l'estate il Presidente del Consiglio fu due volte in questa palazzina a visitare i suoi cari.

Per fortuna tutto si riduce a qualche danno al muro del castello.

La Sottoprefettura di Savona ha ordinata una severissima inchiesta e, secondo gli interrogatorii già iniziati, i sospetti graverebbero sopra un misterioso individuo dalla folta barba nera ed elegantemente vestito; individuo che fu visto aggirarsi varie volte nelle vicinanze del castello nel giorno e nella sera dell'esplosione. Costui avrebbe comunicato, mediante una miccia lunga sei metri, il fuoco alla bomba che avrebbe collocata presso il castello di Romairone, credendo che vi abitasse la famiglia Giolitti.

Le indagini continuano attivissime.

Roma, 14. — Alla narrazione del *Corriere Mercantile* la *Tribuna* fa seguire queste brevi considerazioni:

« Come giustamente dice il nostro corrispondente da Genova, il racconto che di questo preteso attentato fa il *Corriere Mercantile* è addirittura strabiliante. Per quanto risulta dallo stesso racconto e da quanto si afferma al Ministero dell'Interno, non vi è serio motivo da credere che si tratti veramente di un attentato contro la famiglia dell'on. Giolitti.

« Vi sarà stato bensì un petardo o una bomba scoppiata nei pressi di Varezze, ma come dice lo stesso racconto del giornale genovese la bomba non fu deposta nell'abitazione della famiglia dell'ingegnere Chiaraviglio, sicchè parlare di un attentato contro la famiglia dell'on. Giolitti ci sembra più che arrischiato, allo stato attuale delle informazioni ».

Arresto di un tenente disertore

Mantova, 14. — E' stato arrestato il tenente di cavalleria Bianco Avellini, ricercato come disertore.

L'on. Giolitti

Roma, 14. — Proveniente da Anticoli, ha fatto ritorno a Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Il Congresso della 'Dante,

La *Stefani* comunica:

Aquila, 14. — Nel Teatro Comunale, sfarzosamente illuminato a luce elettrica, alla presenza di un pubblico imponente, si è inaugurato solennemente il Congresso della Dante Alighieri.

Nei palchi e nella sala si notano circa cinquecento congressisti.

Sul palcoscenico, prendono posto il ministro Rava, il commissario generale dell'emigrazione deputato Luigi Rossi e il prof. Angelo Scalabrini, ispettore generale delle scuole all'estero, che rappresenta il ministro Tittoni, i senatori D'Ancona e Golgi, i deputati De Amicis, Guicciardini, Landucci, Manna, il Sindaco di Roma, il segretario generale della Dante Alighieri Zaccagnini, il duca Melzi d'Eril, rappresentante il comitato di Parigi, il segretario del ministro dell'istruzione Froscherella, e numerose altre notabilità.

Prende primo la parola il sindaco di Aquila, portando il saluto augurale della cittadinanza ai congressisti e alle autorità, alla rappresentanza del Governo e al sindaco di Roma. E' applauditissimo.

Parla quindi il presidente della Sezione Aquilana della « Dante Alighieri tra unanimi approvazioni.

Sorge poi a parlare salutato da unanimi approvazioni, il ministro Rava a nome del Governo.

Il discorso del ministro è spesso interrotto da applausi e viene accolto in fine da una entusiastica interminabile dimostrazione.

Il deputato Luigi Rossi, commissario dell'emigrazione, rivolge ai congressisti un saluto e un augurio: il saluto a nome del ministro degli esteri che rappresenta, e l'augurio che l'opera della « Dante Alighieri » sia concorde ed efficace.

Il comm. Scalabrini parla pure a nome del ministro degli esteri.

Infine il conte Sanminiatelli, vice presidente della « Dante Alighieri », pronunciò un discorso applauditissimo.

Parla per ultimo, insistentemente pregato e tra vive acclamazioni, il sindaco di Roma.

Legge poi le adesioni dei ministri Orlando e Carcano, del comm. Stringher, dell'on. Boselli dei deputati Leonardo Bianchi e Comandini, del presidente della Deputazione provinciale di Chieti e del Sindaco di Sulmona rappresentato dal deputato De Amicis.

La seduta inaugurale viene levata alle ore 11.

Un bimbo di 9 anni in Tribunale

Bruxelles 8. — La stampa decanta senza ridere la grande magnanimità di cui ieri ha fatto prova il tribunale di di Bruxelles. L'udienza fu infatti curiosissima.

— Perchè hai rubato? — chiese il presidente all'imputato.

Silenzio perfetto.

— Vorresti forse andare in prigione?

Nuovo silenzio.

— Mi prometti di non farlo più?

Cenno affermativo di testa dell'imputato.

Dopo cui l'avvocato fece un'arringa sentimentale e i giudici assolsero con una.... ostentazione di generosità.

Bisogna dire che l'imputato aveva nove anni, che l'interprete dovette prenderlo in braccio per collocarlo sul banco...

Per finire. Durante le manovre.
— Qual'è il miglior partito?
— Il tenente che fa la corte a mia figlia.

Asterischi e Parentesi

— Il Regno dell'automobile.

Ormai non si parla che di automobili ed anche a Napoli avremo tra giorni l'*automobile* di tutti e con 80 c. m. si potranno percorrere mille metri. La dignità dell'*auto* tramonta... Intanto le gare sul circuito di Bologna dànno occasione di riandare il calvario dell'automobile da quando nel 1888 si andavano a vedere le prime macchine in esperimento colla stessa curiosità con cui adesso si assiste ai voli di Farman e di Delarange, ad ora. Una delle stazioni principali del calvario fu se « automobile » fosse maschile o femminile.

Il *Figaro* vi scherzò attorno con quest'epigramma:

Doit-on dire « un » automobile?
Doit-on dire « une » automobile?
L'opinion est très mobile!
San me faire autrement de bile
J'ai pris le parti plus habile,
De consulter une sibylle...

Finalmente dall'*Automobile Club* fu deciso pel genere femminile.

Spietate furono le persecuzioni al primo apparire del nuovo mezzo di locomozione. Sulle strade di campagna venivano organizzati dei veri agguati per mandare in malora le vetture. C'era chi segava gli alberi e li faceva cadere al passaggio delle automobili, chi tendeva dei fili di ferro attraverso le vie, chi spargeva chiodi, chi tirava sassate, chi sparava colpi di rivoltella. Quando poi l'autorità intervenne, l'*autofobismo* cambiò tattica, e molti ricorsero ad essa per ottenere risarcimenti di danni, per lo più immaginari. E' rimasto memorabile il ricorso, fatto da un proprietario della Normandia, che chiese ed ottenne col mezzo del tribunale il risarcimento di L. 22.50 da uno *chauffeur*, il quale gli aveva schiacciata un'anitra. Nella nota presentata al giudice, i danni erano così specificati: « Un'anitra uccisa lire 7.50 un paio d'uova, che essa covava L. 15.77 ». Gli fu chiesto perchè le uova costassero il doppio dell'anitra, ed egli rispose imperterrito: « Perchè esse contenevano altre due piccole anitre che avrei potuto vendere un giorno per sette franchi e mezzo ciascuna! »

**

— Donne antiche e moderne.

Uno scienziato moderno — di che non sono capaci gli scienziati! — sostiene che quella di crederci superiori alle generazioni passate intellettualmente è un'illusione.

Lasciando da parte i cosidetti « superuomini » che si credono tali di « motuproprio », non v'è ragazzuccia fornita di diploma per l'insegnamento primario che non si figuri e non creda, in pienissima buona fede, di possedere una quantità di cognizioni straordinarie e non pensi con un orgoglio, che Gaetana Agnesi e Laura Bassi non erano che due ignorantelle in suo confronto.

Invece il progresso realizzato consiste più nella volgarizzazione dell'istruzione elementare che nel grado di cultura.

Tutti, oggi sanno l'indispensabile; ma pochi sono gli istruiti quanto lo erano le persone colte del tempo che fu.

Una donna bene educata del XVII secolo era molto più letterata di una donna intellettuale o di mondo dell'epoca nostra.

Una figlia del principe di Condè, per citare un esempio, aveva imparato non solo l'italiano, il greco, il cinese, il latino, il flauto, l'arpa, il violino, il clarinetto, ma anche la meccanica, la scherma e l'equitazione, sapeva inoltre cucinare, curare gli ammalati, medicare i cavalli, costruire le carrozze, suonare il corno da caccia, tirare a fermo e a volo, ballar sui trampoli, fare il salto mortale, gli esercizi militari e i giuochi di prestigio.

E con tutto questo non pensava affatto a credersi una superdonna, perchè sapeva che in ogni classe sociale rispettabile si trovavano non solo fior di letterate, di musiciste, di scienziate, di pittrici, di erudite in ogni ramo dello scibile umano, di espertissime in ogni genere di sport, ma anche di eccellenti in ogni gentile disciplina del loro sesso e nel governo della casa, al quale, sopra ogni altra cosa, esse tenevano.

Vi figurate che razza di superbia avrebbe una donna moderna che sapesse la quarta parte di quanto seppero la citata principessa e molte delle sue contemporanee?

C'è da scommettere che nessuno la vedrebbe mai nè in cucina, nè a curar gli ammalati, nè a medicare i cavalli!

Sarebbe più facile comparisse in pubblico a tirar di scherma o a ballar sui trampoli quando però ciò potesse metter meglio in mostra le proprie attrattive plastiche.

E anche questa si chiamerebbe intellettualità.

Ma i tempi sono mutati. Un paio di secoli indietro, uomini e donne non capivano nulla.

**

— La forza del cuore umano.

Il cuore, come è noto, batte più veloce ad ogni minima emozione: ma sapete ciò che rappresenta ciascheduno de' suoi battiti?

Il cuore non è in fondo che una piccola pompa di 15 centimetri circa di altezza su 10 di larghezza. Questa pompa funziona 70 volte per minuto; 4200 per ora; 100.000 volte per giorno; 36.792 000 per anno e 2.575.440.000 volte in settant'anni.

A ciascuno dei suoi battiti, lancia in media un centinaio di grammi di sangue nella circolazione, 7 litri per minuto, 429 litri per ora, e 10 tonnellate per giorno. Tutto il sangue del corpo, che è di circa 28 litri, passa dunque ogni due o tre minuti attraverso il cuore. Questo piccolo organo sviluppa ogni giorno una forza capace di sollevare 46 tonnellate a un metro di altezza.

**

Codicelli è di una bruttezza rivoltante, ma si atteggia a conquistatore irresistibile di cuori femminili.

— Ridete, ridete! — dice a un gruppo di amici che non credono alle sue millanterie. — Ridete pure, ma non è perciò meno vero che ho fatto girare la testa a parecchie splendide signore!

— Si — gli risponde Puntolini — dall'altra parte!...

**

Codicelli è enormemente noioso, e ciò affligge specialmente il suo amico Puntolini.

Un giorno questi, seccato, gli dice:

— Tu vedi, quando morirai, diventerai un coltello da sardine.

— To, perchè?

— Per rompere le scatole anche dopo morto.

**

Le amenità degli avvisi.

Letto sulla porta di un caffè:

« La riapertura avrà luogo domenica prossima alle ore undici e, tutto l'anno. — Bibite, rinfreschi, chellerine a prezzi convenientissimi.

UN ALTRO LIBRO SUI BALCANI

L'interesse dell'Italia

Un coraggioso e bravo editore — il Garofalo di Bitonto — ha iniziato, in questi giorni, una autorevole *Biblioteca Italiana di Politica Estera*, ed ha messo alla luce un libro importante sulla questione della Macedonia e dell'Albania dovuto al collega dottor cav. Giovanni Virgili Amadori [1].

L'iniziativa dell'Editore e lo studio profondo dell'Amadori meritano approvazione sincera, perchè l'una e l'altro fanno onore alla letteratura politica italiana.

Il lavoro dell'Amadori — studioso già noto di scienze sociali è destinato a sollevare le più vive discussioni per i rilievi originali che contiene, e per la indiscutibile serietà delle indagini.

Le sue tesi fondamentali sono queste: nella Macedonia fra i cristiani prevalgono gli elleni ed i serbi. Le propagande greca e serba sono quelle che più rispondono al libero sentimento delle popolazioni locali. La propaganda bulgara e quella rumena-kutzovalacca sono fenomeni artificiosi, basati sulla violenza e sul danaro, importati da Sofia e da Bukarest. La razza albanese non ha sentimento unitario nazionale, ma domanda solo di conservare la sua indipendenza anarchica, e si adatta facilmente alle più varie influenze italiane, austriache, serbe, greche, rumene e bulgare. La Rumenia fa, nei Balcani, il giuoco della politica austriaca vera e propria; ed è un errore politico il nostro rumenofilismo a base di sentimento e non di calcolo.

La Rumenia è, nei Balcani, al seguito dell'Austria e della Germania per molte ragioni tra cui eccelle quella che essa ha tutto da temere dalla Russia, onde è costretta ad appoggiarsi a Vienna; mentre l'Italia ha, viceversa, a sua volta, tutto l'interesse di accordarsi con la Russia.

L'autore dimostra quindi come siano errori il nostro eccessivo albanofilismo, ed il nostro rumenofilismo, mentre considera più utile, per noi, lo sviluppo antiaustriaco del serbismo al nord della Rumenia, e dell'ellenismo al sud: appunto perchè l'Austria vuole indebolire l'ellenismo ed il serbismo.

Da questo punto di vista l'autore prende minutamente in esame la politica dei vari Stati Balcanici, mettendo in evidenza, con molto acume, tutti i suoi complessi elementi.

Poi dimostra come il costituzionalismo turco, se potrà dare una forma civile

(1) Amadori — La questione rumeliota e la politica italiana — Biblioteca di politica estera — Volume I.

agli antagonismi esistenti nei Balcani, non potrà mai sopprimerli; perciò si imporrà sempre, all'Italia ed all'Europa, la questione balcanica.

Date queste tesi originali, corredate da un'ampia documentazione, che dimostra lo studio indefesso e la genialità dell'autore, è evidente che il libro susciterà la più ampia e benevola discussione, non solo in Italia ma anche fuori, perchè, nella letteratura politica straniera, manca un libro organico e serio, come quello dell'Amadori, su tutti gli elementi del problema macedone. E dalla discussione non potrà non avvantaggiarsi la coltura della politica nazionale.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Il soggiorno delle truppe — Mostra bovina — Intolleranza

Ci scrivono in data 13:

Il Comune di Spilimbergo dal 17 agosto al 12 settembre ebbe a provvedere all'accantonamento di 4500 circa militari delle varie armi, per le esercitazioni annuali di tiro, distribuendoli nel capoluogo e nelle frazioni — nientemeno che 2|3 in più della popolazione ordinaria, piombati addosso si può dire fra coppa e collo senza un conveniente preavviso circa al numero. Del collocamento ne và data lode speciale all'ex assessore cav. Gio. Batta Concina, al segretario Gio. Batta De Paoli, che non risparmiarono tempo e fatica pur di accontentare possibilmente tutti: ciò torna ad onore anche dei cittadini, che meno rarissime eccezioni, premurosamente e volonterosamente vi si prestarono per gli alloggiamenti delle truppe e degli ufficiali.

Il maggior generale cav. Coen, comandante la Brigata Ravenna, ebbe stanza nella palazzina dell'ing. de Rosa; il tenente generale comm. Vaquer Padesi comandante la divisione di Bologna nel palazzo dell'ing. Bearzi. Il servizio sanitario ebbe per direttore il capitano dott. Duccheschi; al servizio sussistenza e forni militari vigilava il capitano Rota, assistito dal tenente Galli. Tutto procedette con perfetto ordine, il vitto della truppa fu costantemente ottimo — non parliamo della mensa degli ufficiali, che nel capoluogo fu assunta e diretta personalmente dal bravo e ormai celebre veterano Rehor, infaticabile ad onta della sua tarda età, per accontentare tutti i suoi commensali.

Le due musiche dei 37° ed 80° Reggimenti, qui accantonati, dirette dai distinti maestri Bottoli e Spera, ogni sera per turno deliziarono coi loro concerti, richiamando grande e costante concorso di gente di ogni classe.

Quanta vita e quanta allegria, con tanta bella gioventù in questo breve periodo di tempo — quanto denaro speso la maggior parte a vantaggio degli esercenti! Ora tutto ritornò nelle primitiva quiete e tranquillità. A togliere questa monotonia e ridonare il sorriso al sesso debole, sarebbe desiderabile che per l'avvenire un limitato contingente di truppa venisse dal Governo destinato qui fisso per l'intera annata o per lo meno per un certo periodo, tenuto calcolo della vantaggiosa posizione, della bontà dell'aria e dell'acqua, della ferrovia in loco: tutti coefficienti indispensabili per la sede stabile di una guarnigione qualunque.

Il Comandante la divisione prima della sua partenza comunicò una circolare ai rispettivi comandanti di corpo, con la quale elogiava il contegno ed il servizio di tutta la truppa ed in particolare dei richiamati i quali provarono col fatto di non aver dimenticata la scuola del servizio; di conservare la disciplina e di trovarsi sempre pronti, data l'evenienza a servire con fedeltà ed onore la patria ed il Re.

**

Oggi giornata splendida, mercè la Presidenza del Comizio Agrario Spilimbergo-Maniago, qui in paese è indetta una mostra di vaccine, vitelli, tori, che promette di riuscire ottima per quantità e qualità. Ad altri più competenti, una più esatta e dettagliata relazione. Queste mostre riescono di una utilità evidentissima, perchè provocano l'emulazione e la gara; spronano i neghittosi, migliorano la razza; aumentano la ricchezza del paese.

**

Dicesi che il sedicente minuscolo partito repubblicano di qui, per atto di solidarietà verso il loro correligionario Ermenegildo Bragion, parrucchiere di Treviso, denunciato per offesa alla Casa di Savoia, abbia in una delle passate sere fischiato la marcia reale suonata dalla fanfara militare.

Di fronte ad un tale atto di coraggio impallidiscono le figure di Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour e di mille altri che sacrificarono vita e sostanza per amore d'Italia. E questi coraggiosi cosa hanno fatto?

E' certo che quei sedicenti repubblicani non rappresentano la grande maggioranza del paese, la quale esige rispetto di educazione e di ospitalità verso tutti ed in qualsiasi occasione e da qualunque partito.

Da CODROIPO

Seduta consigliare — La nomina del direttore didattico — Il passaggio della principessa

Ci scrivono in data 14:

Il Consiglio comunale, nella seduta del 12 corr., dopo aver trattati argomenti di poca importanza in seduta pubblica, si riunì in seduta privata e a voti unanimi nominò al maestro delle classi elementari superiori con incarico della direzione didattica il distinto insegnante, sig. Alfredo Lazzarini, vostro concittadino.

Vennero quindi eletti a rappresentanti con incarico di nominare la commissione mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette i signori Ottogalli Luigi, Pittoni Giacomo, Cigaina Guido, Lotti Roberto, Zuzzi Luigi e Toffoli Gaspare.

Alle 17, di ritorno dalle corse di Campoformido passò per il nostro paese, in automobile, S. A R. la principessa Letizia, accompagnata della dama d'onore contessa Balbo di Samboy e del cav. d'onore, conte Tossati, intrattenendosi circa mezz'ora.

Mentre si disponeva a partire arrivava, pure in automobile, S. A. R. il conte di Torino; la Principessa si fermava ancora mezz'ora e quindi partiva definitivamente.

Da PALMANOVA

Feste sportive — Arrivo di soldati

Ci scrivono in data 14:

La Società del C. C. P., indisse per domenica 11 ottobre p. v., delle feste sportive comprendenti: corse ciclistiche per dilettanti di resistenza su strada (km. 27). Corse podistiche di resistenza (giro di Palmanova) km. 9.

Un concorso internazionale a premi per fanfare, ciclistiche, sarà fatto obbligo alle fanfare ciclistiche concorrenti di suonare una marcia scelta dalla sottoscritta, e di cui verrà inviata copia dello spartito 15 giorni prima del concorso, alle società che avranno aderito.

In riserva di comunicare fra breve il programma dettagliato non faccio a meno di porre alcune parole d'elogio al presidente signor Emilio Fontana che instancabilmente s'adopra pel miglioramento della società e pel benessere cittadino.

**

Ieri giunse reduce dalle manovre il 3. battaglione di fanteria del 79° reggimento per rimanere in sostituzione a quello del 80 partito. Anche i 3 squadroni di cavalleria saranno in breve fra noi.

Da SACILE

Le elezioni alla Società op. di M. S.

Ci scrivono in data 14:

Ieri, in seconda convocazione l'assemblea generale procedette all'elezione delle cariche sociali.

A presidente venne eletto il sig. Ernesto Padoin, vice presidente Rapuzzi Giovanni ed a consiglieri furono nominati Battisti Arturo, Tónon Antonio, Miotti G. B., Pizzutelli Angelo, De Martini Pietro, Bonàs Carlo e Marchi Giacomo; a sindaci i sigg. G. B. Pallù, Rossetto Andrea e Mattioli Umberto; porta bandiera Vando Camillo e vice porta bandiera Miotto Virginio.

Da S. VITO al Tagliamento

Grandinata

Ci scrivono in data 14:

L'altro ieri alle 20, vi fu un nuovo temporale con vento, tuoni e fulmini.

Nelle campagne di Cordovado, Portogruaro, Pontevecchhio, Gorgo, Fratta e Teglio Veneto, cadde abbondante la grandine, recando rilevanti danni.

I vagoni che in quella sera, provenienti dalle suddette località, giungevano alla nostra stazione ferroviaria, erano ricoperti da uno strato di 10 centimetri circa di grandine grossa come le nocciole.

Da PONTEBBA

Vagoni sfasciati

Ci scrivono in data 14:

Stamane verso le 7.30 un treno merci proveniente da Udine entrando nella stazione di Dogna, investiva tre vagoni che si trovavano sulla linea.

I tre vagoni andarono completamente sfasciati.

Dopo due ore la linea era già sgombra ed i treni successivi non subirono alcun ritardo.

Da MANIAGO

Verso il commissario regio

Ci scrivono in data 14:

La crisi municipale si mantiene stazionaria. Nella seduta consigliare tenutasi venerdì non si potè venire a nessun accordo; i consiglieri votarono scheda bianca.

Se si continua di questo passo, il Commissario regio non sarà molto lontano.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Settembre ore 8 Termometro 14.—
Minima aperto notte 10 6 Barometro 761
Stato atmosferico: bello Vento N.O.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: 20.— Minima: 8 4
Media: 14 14 Acqua caduta ml.

Le corse di ieri a San Canciano

La fine — La premiazione

Completiamo la cronaca di ieri. Mentre sui prati di San Canciano si svolgevano le corse del cavalli, sulla strada da Codroipo e San Canciano aveva luogo la gara dei 50 chilometri dei bersaglieri ciclisti. Essi arrivarono a brevissima distanza in un ora e 40 minuti.

Giunse primo il ten. Fasulo del 5. bersaglieri, che vinse il binoccolo Seitz, dono di S. A. la Principessa Letizia; secondo il ten. Tesi del 7. che vinse la pistola Mauser dono di S. A. il Conte di Torino; terzo il ten. Sergardi pure del 7. il quale non ebbe alcun premio.

Nella corsa dei sott'ufficiali, giunse primo il maresciallo Gaggiani del 9. bersaglieri, secondo il sergente Valentini del 7., terzo il maresciallo Lovari del 3.

Alla corsa caporali e soldati parteciparono dieci militari per compagnia.

Questa fu la corsa, alla quale il pubblico delle tribune e del prato ha con maggior entusiasmo partecipato. Nel pubblico mettiamo anche i soldati che seguivano con vera passione le gare.

**

Poscia ebbe luogo la premiazione sull'alto della montagnola ove era la Principessa Letizia, il Conte di Torino, il Prefetto, i Generali, le signore invitate. La montagnola, che pareva un enorme ed elegante grappolo umano, attorniato da una folla grandissima, sugli auto, sulle carrozze, nelle tribune, era divenuta il centro d'attrazione di tutto quel pubblico di più che ventimila persone.

Gli onorevoli De Asarta, Morpurgo, Rota, il senatore co. Antonino di Prampero, il colonnello Cesare nob. Paderni, il fondatore della scuola di campagna a Pinerolo, altre notabilità si recarono a rendere omaggio alla Principessa che accoglieva tutti con squisita affabilità.

Il colonnello Giacometti fece la chiama dei vincitori al quale la Principessa consegnò i premi fra gli applausi del pubblico specialmente al capitano Pasini e al tenente Pollio.

Le corse sono finite (alle 10.40), i principi e i generali si ritirano sotto la tenda ove verrà servita la colazione.

Due parole di commento

Le corse non potevano riuscire riuscire meglio, data la folla immensa arrivata da Udine, dalle città del Veneto (per dare una cifra: gli automobili rasentavano il centinaio) e dai paesi vicini.

E fu una meraviglia per gli udinesi e i forestieri trovare una pista così ampia, elevata, con un panorama dei più belli che si possano avere nella pianura. Fu una meraviglia per il pubblico lo spettacolo che dava a sè e di sè stesso.

Per il nostro San Siro

Gli amanti dello sport entusiasti più volte ci invitarono a lanciare il progetto d'un campo di corse a San Canciano, che diventi il luogo delle grandi corse nel Friuli. L'impresa a tutti pareva facile e sicura.

A un signore che era dei più ardenti, dicemmo: Sì, ma prima o insieme bisognerà fare anche il grande teatro.

Tutti i presenti risposero: giustissimo!

Ma la giornata disponeva all'espansione: basterà un giorno di scirocco e del Campo di corse a San Canciano non si parlerà più.

La colazione sul prato

Il brindisi del Conte di Torino

Finite le corse, sotto le tende, improvvisate con buon gusto, venne servita la colazione offerta dal Conte di Torino agli ufficiali delle manovre Gli ufficiali erano circa 400; il colpo d'occhio delle mense era splendido.

Ha onorato con la sua presenza il convegno, la Principessa Letizia.

Il Conte di Torino allo « Champagne » ha detto con vibrate parole il brindisi seguente:

« Con oggi hanno termine queste manovre di cavalleria. Prima che voi vi dipartite per rientrare coi vostri reparti nelle rispettive sedi, mi è oltremodo caro di vedervi tutti qui riuniti con me affratellati sia vinti che vincitori, in un comune spirito di concordia, ognuno con la coscienza di aver compinto il proprio dovere, e di avere con queste interessanti esercitazioni, aumentate le proprie militari cognizioni.

« Voi meglio di me sapete come domani in guerra molto si improvvisi e come il successo sia necessariamente dovuto a quella nazione che meglio si sarà preparata durante il fecondo periodo della pace. Ed io che porto un vivo e profondo amore all'arma alla quale sono fiero di appartenere, io che con voi ho condivisa la vita dei passati giorni, sono lieto di esprimervi l'ottima impressione riportata constatando giorno per giorno la vostra attività, il vostro vivo interessamento, il morale gioviale ed altissimo dimostrato da ciascuno di voi; fattori questi importantissimi nella nostra vita militare, davvero di vivo conforto e di speranza dell'avvenire dati i difficili tempi in cui viviamo.

« Ed ora, colleghi dell'Arma di cavalleria, io mancherei ad un dovere di vivo ed affettuoso cameratismo se non mi rendessi interprete dei vostri sentimenti, verso i camerati della « Voloire », verso i camerati dal tradizionale piumato cappello, i cui reparti, come ben dice il regolamento, accrescono la potenza tattica e sono di potente ausilio all'arma nostra.

« Signori Ufficiali, parlando dell'esercito, il nostro pensiero non può non salire a Colui che ne è il Capo amato e supremo; parlando di missione morale e di moderni ideali, è ancora alla Maestà del Re che il nostro pensiero rimonta. E a Lui che delle civili e militari istituzioni è presidio e speranza, ed a cui del soldato sono sacre la vita, e tutte le forze, e tutte le energie: a Lui io mando in nome vostro un saluto, un augurio e l'espressione del sentimento che sta nei nostri cuori.

« In alto i calici e per tre volte « W. il Re ».

Al levare delle mense, e mentre S. A. R. la Duchessa Letizia stava per risalire in automobile, giunse preziosa la parola di S. M. il Re, che in risposta ad un telegramma augurale del Principe, ringraziava della nuova prova di fedeltà dell'Arma, ed inneggiava al raggiungimento dei suoi ideali.

Un triplice urrah frenetico salutava le parole del Re e la simpatica figura del giovane Principe Soldato.

I Principi risalirono poscia in automobile e ripartirono. La Principessa Letizia per Padova, dove arrivò nel pomeriggio, e il Conte di Torino per Codroipo.

L'affabilità della principessa Letizia

Durante il breve soggiorno che S. A. R. la principessa Letizia ha fatto nell'Albergo d'Italia, essa si è dimostrata molto affabile col personale dell'Albergo stesso.

Ieri mattina mentre si stava preparando l'automobile nel cortile dell'Albergo, la Principessa rivolgendosi bonariamente al portiere dell'Albergo, sig. Carlo Missio, disse:

— Fa sempre così fresco a Udine?

— Sì, Altezza, alla mattina e alla sera fa fresco, ma l'aria è buona.

— Eh! lo si vede! — gli rispose la Principessa con un sorriso, alludendo all'aspetto di florida salute dell'ottimo sior Carlo.

Il signore del nichel

Al tenente colonnello Giacometti è toccato quest'incidente. Egli stava pregando il pubblico a sgombrare la pista perchè non succedessero disgrazie.

Un signore del pubblico, che dev'essere uno di quei furbi suggestionati contro l'esercito, all'invito del colonnello rispose con accento ironico:

— Dai un nichel!

Il colonnello che, allontanandosi, aveva sentito, voltò il cavallo e tornò d'appresso a quel signore e gli disse:

— Che cosa ha detto?

— Io parlavo, risponde il signore, con un mio compagno.

— Se ella, incalzò il colonnello, non ha il coraggio di ripetere ciò che ha detto, vuol dire che è un vigliacco.

Il signore del nichel non aperse bocca e il colonnello ripartì al galoppo per le sue difficili incombenze.

Un morto che sta bene

Ancora iersera si insisteva a dire che il soldato del « Vicenza » caduto per la rottura del cinghione, era morto. Invece a mezzogiorno, dove l'abbiamo visto noi all'infermeria, non solo era vivo, ma le sue ferite non presentavano alcun pericolo; ed egli girando per la infermeria si lagnava dell'accidente che gli aveva fatto perdere il primo premio.

Le partenze

Fino dall'altro ieri cessarono di funzionare i comandi delle due divisioni di cavalleria.

I generali Berta, Quercia e Barattieri e tutto lo stato maggiore sono partiti col diretto di ieri sera.

Durante le giornate di oggi e domani partiranno per le loro sedi i reggimenti di cavalleria e le batterie a cavallo, venuti nella nostra Provincia per le manovre.

Notabene

Mai la simpatia per l'esercito si è palesata così schietta e sincera, da parte della nostra popolazione, come durante le manovre che finirono ieri.

Fra le famiglie cospicue che sono in villa e nelle piccole città fu una nobile gara nell'invitare gli ufficiali a convegni che avevano lo scopo non solo di distrarli alquanto dalle fatiche ma anche di onorare l'esercito.

Quanto al popolo, basterà ricordare la folla immensa di ieri alle corse e la giocondità, l'entusiasmo con le quali ha assistito a quei giuochi che rappresentavano la forza, la destrezza, la temerità.

Il popolo nostro ama sempre la prestanza e il coraggio: li ama tanto più oggi, dacchè ha visto nelle mura della città e fuori con quanto riguardo intelligente, spesso con quanto affetto l'ufficiale tratta il soldato: le due storielle che l'organo della Giunta e quello dei socialisti hanno pubblicato di maltrattamenti ai soldati erano — anche se vere e noi non lo crediamo — episodi di nessun conto; e la gente, anche quella che si professa avanzata, s'è messa a ridere.

Gli è che la borghesia ha cominciato a capire i suoi doveri verso l'esercito e il piccolo popolo, a cui le bagole socialistiche non ha fatto smarrire il buon senso, è attratto da un fascino superiore verso i fratelli a cui è affidata (e la minaccia non è più oscura) la difesa della patria; e più li avvicina meglio li apprezza e si affeziona.

Un solo gruppo di persone nel Friuli non partecipò a questa comunione di vita fra l'esercito e la popolazione dello Stato democratico: la democrazia popolare udinese. Il sindaco di Udine, dopo una visitina al sottosegretario Sagato (della quale, fra parentesi, l'organo della Giunta si guardò bene di dare un cenno), si rifugiò in campagna, affidando la rappresentanza del comune, rispetto ai militari, all'ispettore urbano.

Non crediamo francamente che nè il sindaco nè la giunta, con questo contegno di freddezza quasi ostile, abbiano rappresentato il sentimento vivo e schietto della cittadinanza; non crediamo che Udine, debba, in fatto d'ospitalità, essere da meno di un borgo.

Il genetliaco del Principe ereditario. Oggi il Principe ereditario Umberto compie il quarto anno di età.

Tutti gli edifici pubblici e molte case private sono inbandierate.

Istituto filodrammatico « T. Ciconi ». Domani sera alle ore 20.30 al Teatro Minerva si darà il IV trattenimento sociale dell'anno in corso col seguente programma:

Parte I: Proiezioni Cinematografiche presentate dal sig. Giuseppe Antonini consigliere della Società.

Parte II: 1. Fantasia *Boheme* di Puccini, per flauto e violino con accompagnamento di pianoforte, signori E. Bragato, O. Marcotti; siederà al piano il maestro Nino Panin — 2. La Caccia, terza fantasia di Del Negro, per violino sig. R. Marcotti e piano maestro Nino Panin.

Parte III: 40 minuti di moderno illusionismo, per il prof. Ricciotti Bassi.

Parte IV: Festino di famiglia.

Sponsali. Ieri mattina a Feletto ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Feruglio Teresa figliuola del sig. Giovanni Battista col sig. Romualdo De Ponte.

Furono offerti molti fiori e numerosi e ricchi presenti.

Programma Musicale da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30 dalla Banda del 79° regg. Fanteria:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. BELLINI: *Norma* Sinfonia
3. PANIN: *Elephas* Valzer
4. GOUNOD: *Faust* Fantasia
5. CATALANI: *Loreley* Danza delle Ondine
6. GOTTSCHALK: *Pasquinata* Capriccio

Padiglione Zamperla. (Piazza Umberto I.) Ieri sera la compagnia di varietà diretta dall'artista Angelo Zamperla rappresentò: Momoleto Fabbricador de Barche, dramma semiserio che divertì molto il pubblico.

In fine si diede una brillante farsa

I feriti di ieri. Ricorsero all'Ospitale per essere medicati:

Greatti Rinaldo di anni 28, era in cornia, avendo riportato piccola ferita da taglio al dorso della mano destra ed altro consimile ferita al margine esterno del mignolo della mano stessa; salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

— Pittoni Pio di Pietro di anni 21 operaio alle ferriere riportò lesioni per scottature al collo del piede sinistro; anche questo ne avrà per 10 giorni.

— Dal Pino Pasquale di anni 18 di Giuseppe abitante in via Grazzano riportò una escoriazione derivata da spruzzo in una soluzione di soda caustica; guarirà in 12 giorni s. c.

— Maron Angelo d'anni 24 di Giovanni abitante in via Cisis riportò accidentalmente delle scottature alla gamba sinistra per la di cui guarigione ci vorranno 10 giorni.

— Venier Primo di anni 7 di Giuseppe di Baldasseria riportò ferita da taglio alla faccia esterna ed al III. medio della gamba sinistra pare che siano accidentali e ne avrà per oltre 10 giorni.

— Cossi Pietro d'anni 10 di Delfino Cossi nato a Nimis e residente al Cormor Alto riportò ferite lacero contuse multiple alla gamba sinistra; salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

— Bigarini Agostino di anni 54 fu Gio. Batta oste in Via Poscolle riportò, maneggiando i fiaschi, ferite da taglio al dito pollice ed indice della mano sinistra; in 8 giorni Bigarini tornerà a bigarinare coi fiaschi.

— Caravello Pietro di anni 17 di Antonio fabbro di Paderno si ebbe una ferita da un corpo estraneo che si conficcò nella carne dell'occhio destro; in 10 giorni tornerà a vedere bene.

— Milocco Luigi di anni 38 fu Giuseppe di Palmanova abitante in Via Castellana, operaio, lavorando nella pece caustica riportò delle ustioni di I. e II grado alla faccia alle palpebre, all'orecchio sinistro, alla fronte e alla regione temporale parietale sinistra; non sopravvenendo complicazioni, guarirà in 10 giorni.

Facilitazioni di viaggio sulle linee della Veneta. In occasione delle Mostre e Concorsi, i biglietti distribuiti dal 16 al 20 corr. sulle linee Cividale-Udine-Portogruaro e Udine S. Daniele saranno validi pel ritorno da Udine fino all'ultimo convoglio del giorno 21.

Frenando un'automobile. Lo *chauffeur* del sig. Kechler, Dante Nardoni d'anni 32, nel frenare rapidamente l'automobile riportò la distorsione del piede sinistro. Fu medicato dal dottor Loi.

Ustioni con soda caustica. L'operaio del Piero Pasquale, d'anni 18, meccanico alla fabbrica di birra Dormisch, causa la rottura d'un tubo di scappamento riportò delle ustioni di soda caustica bollente, all'occhio sinistro. Guarirà in quindici giorni.

STELLONCINI DI CRONACA

Una breve spiegazione sul dissidio fra i socialisti

Un amico ci scrive per domandare informazioni sull'ultimo dissidio fra i nostri socialisti. Rispondiamo: Ci sono a Udine due specie di socialisti: una formata da quelli che vogliono pensare con la propria testa e nell'interesse del partito e si chiamano con una parola globale: *intransigenti*. Fra costoro vi sono riformisti, integralisti e sindacalisti.

L'altra formata da quelli che pensano con la testa dei padroni del *Paese* e tengono il partito per comodino dei radicali; e questi chiamano *addomesticati*.

Ci chiederete: ma i radicali hanno tanto bisogno dei voti dei socialisti? Non bastano loro le conquiste che fanno nella classe dei signori e dei principi (vedi Giovanelli)? Misteri.

Per concludere i socialisti qui sono di due specie: intransigenti e addomesticati. È si possono distinguere facilmente, essendo i primi provvisti di spina dorsale e non avendola più i secondi, come tutti gli altri mammiferi vertebrati.

E' o non è vero?

Dopo la risposta, invero poco persuasiva del *Paese* all'ultima pubblicazione della *Patria* sulla faccenda dell'ineleggibilità del dottor Fabris abbiamo aperto una rapida inchiesta ed ecco i risultati finora ottenuti:

Al municipio sono quasi tutti per l'eleggibilità. Il segretario capo n'è fanatico addirittura. Non si è udito il parere del contabile capo: ma per conoscerlo basterà interrogare il sindaco. Sono per l'eleggibilità: Giuseppe Giusti Silvio Savio, Gervasoni e Valzacchi.

Insomma contro il dottor Fabris non ci sono che gli articoli della legge. Ma questi cosa volete che contino?

ARTE E TEATRI

I burattini al Minerva

La direzione del teatro «Minerva» pensò di dare uno spettacolo dedicato al mondo piccino, (ma può intervenire anche il mondo grande) prima della stagione d'opera, che avrà luogo ai primi del p. v. Ottobre. Per questo scritturò per 6 sole rappresentazioni il celebre burattinaio Francesco Campogalliani, il quale ottiene grande successo ovunque agisca, e lo prova ciò che più volte lavorò ai teatri Ristori di Verona, Politeama Garibaldi di Padova, Politeama Garibaldi di Treviso, Andreani di Mantova, Stabilini di Milano ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 19 corrente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Violazione di domicilio

Presiede Luzzatti — Giudici: Turchetti e Artini — P. M.: Massimilla — Canc.: Casadei — P. C.: avv. Girardini e Bertacioli — Difensori: avv. Caratti e Rubbazzer — Periti: prof. Pennato, dottori Cavarzerani e Murero.

Cigaina Guido fu Carlo d'anni 50 di Codroipo è imputato di essersi, nel mese di giugno 1907, in Gorizizza di Codroipo, più volte introdotto e trattenuto arbitrariamente e clandestinamente ed una volta anche con inganno, nella abitazione di Moreale Giovanni.

Essendosi i Moreale costituiti P. C., oltre il padre, Moreale Giovanni, sono presenti un suo figlio e la figlia Antonia.

Nel suo interrogatorio il Cigaina si mantenne negativo.

La ragazza invece sostiene l'accusa dicendo d'essere stata oltraggiata.

Si dà lettura delle perizie mediche, indi del processo svoltosi giorni addietro a Codroipo nel quale era imputato il dott. Faleschini di avere rilasciato un certificato comprovante che la Antonia aveva partorito anche precedentemente, mentre i periti di P. C. dichiararono essere ciò impossibile poter constatare.

Il certificato mentre doveva mantenersi segreto si rese invece pubblico, come pubblico fu il processo che si svolse innanzi la Pretura di Codroipo.

All'udienza pomeridiana incominciò la lunga sfilata dei testi i quali fra accusa e difesa sono in numero di 30.

Una vecchietta, per essere forse un po' troppo reticente, in causa magari alla sordità, corse pericolo di passare al.... fresco.

Furono escussi tutti i testi, oggi vi saranno le arringhe e probabilmente prima di mezzo giorno anche la sentenza.

ULTIME NOTIZIE

I grandiosi funerali di Felice Venezian

Trieste, 14. — Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali imponentissimi di Felice Venezian l'illustre cittadino di cui Trieste piange la scomparsa.

L'estremo saluto fu dato da Attilio Hortis fra la commozione più intensa.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ett. litro
Granoturco (vecchio)	da L.	13.— a 13.50
» (nuovo)	»	12.25 » 13.—
Segala	»	15.— a 15.30
Frutta		al Quintale
Pesche	da L.	11.— a 35.—
Pere	»	10.— » 32.—
Noci	»	30.— a 35.—
Fichi	»	7.— a 12.—
Uva	»	15.— a 25.—
Pomi	»	7.— » 12.—
Prugne	»	12.— a 16.—
Legumi		al Chilogr.
Tegoline	da L.	—.14 a —.12
Pomidoro	»	—.05 » —.08
Patate	»	—.06 » —.05
Fagiuoli	»	—.18 » —.14

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 settembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.91
» 3 1/2 % (netto)	»	102.92
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1271 25
Ferrovie Meridionali	»	668.—
» Mediterranee	»	406.50
Società Veneta	»	203.50
Obbligazioni		
Ferrovia Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	353 38
» Mediterranee 4 %	»	502.25
» Italiane 3 %	»	350.—
Cred. Com. Prov. 3 1/2 %	»	502.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.—
» » » 5 %	»	516 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 —
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123 13
Austria (corone)	»	104 88
Pietroburgo (rubli)	»	263.41
Rumania (lei)	»	98 —
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 76

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.30 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.43 — 12 — 15.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.30 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.53 — 20.6 0 2 (festivo)

Lavoro cerebrale

«Tutte le intossicazioni endogene (ad esempio la gotta), e le esogene, prima fra tutte quella dell'alcool introdotto oltre una certa misura nell'economia animale, hanno per effetto lo indebolimento della efficacia del lavoro cerebrale, che diventa più faticoso e meno rapido».

Così scriveva l'illustre prof. Leonardo Bianchi nella «Nuova Antologia» del 16 giugno a. c., trattando della «fatica del cervello».

Avviso dunque ai gottosi che han bisogno di conservare la lucidità e l'agilità del pensiero.

L'Antagra Bisleri di Milano, come scioglie la rigidità delle articolazioni, causate dalle concrezioni di sali urici, così, purificando il sangue, mantiene il cervello nelle migliori condizioni adatte alla sua elevata funzione.

E agli alcoolici raccomandiamo quella deliziosa pura e frizzante Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) che eccita la digestione, favorisce la diuresi e concorre perciò a liberare il cervello dalla pesante nebbia che l'abuso dell'alcool vi adduce.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I figli e le nuore del defunto

GIUSEPPE RAISER

sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la Sua cara memoria, accompagnandolo all'ultima dimora; all'egregio dottor Murero che tentò tutti i mezzi che la scienza insegna per vincerne il male che internamente lo minava e cercò lenirne i dolori; tutti coloro che volontersamente lo assistettero durante la penosa malattia; e a quelle persone affettuose che in tutti i modi furono di conforto nella luttuosa circostanza.

L'uomo che ride

Non vi parliamo di Gwynplaine, l'immortale eroe del romanzo di Victor Hugo. Vogliamo invece comunicarvi lo stralcio di una lettera di un nostro assiduo.

«In questi tempi di musoneria universale, vi parrà strano che un uomo, in carne, pelle ed ossa, vi annunci che è completamente contento. Eppure è proprio così. Io sono soddisfatto di me stesso. Fino a pochi mesi fa però no, ve l'assicuro. Era anzi la mia una vita quasi d'inferno. Giudicatene voi: lavoravo (e lavoro) da mane a sera per mantenere mia moglie ed il mio figliuolo e pensavo: — Cosa sarà di me se mi piomberà tra capo e collo fra qualche anno un lungo periodo di disoccupazione? se qualche malattia mi obbligherà a rimanere in letto per lunghi mesi? se la vecchiaia renderà le mie braccia inutili? — Vi accerto che questo pensiero era per me un tormento continuo. Ora non più. Dal giorno in cui mi sono iscritto col mio figliuolo alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che mi darò le somme occorrenti per rimediare alle varie peripezie su enumerate e che fornirà alla mia creatura un reddito annuo sicuro, le mie preoccupazioni sono senz'altro cessate e nella mia casa spira una benefica serenità. Il giornale deve anche essere organo di educazione e di insegnamento: vogliate quindi notificare ciò ai vostri numerosi lettori.»

Ecco soddisfatto il nostro assiduo e per maggiore comodità noi diamo i seguenti indirizzi, ove ognuno potrà richiedere statuti e programmi gratis della Cassa Pensioni: Sede Centrale Torino, via Pietro Micca n. 9 — Succursali: Milano, piazza Castello n. 8 — Napoli, Galleria Umberto I, ottagono 83 — Bologna, via Indipendenza n. 61 — Roma, via del Tritone n. 9 — Agente locale sig. G. Ceschiatti, libreria Tosolini, piazza V. E.

Situazione al 30 giugno 1908: Soci 380,112 — quote 613,582 — capitale L. 31,298,806.70.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti